

DPP 2026

*DOCUMENTO PROGRAMMATICO
PREVISIONALE
PER L'ESERCIZIO 1.1.2026 / 31.12.2026*

APPROVATO DAL CONSIGLIO DI INDIRIZZO IL 29.X.2025



Sommario

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ	1
Scenario	1
Temi generali	1
Verso un nuovo impegno	2
Contesto territoriale	3
Missione della Fondazione CRT	6
Aree e Settori di intervento	6
Modalità di intervento	7
Metodologie e approcci operativi	8
Linee metodologiche	8
Strumenti operativi	9
Elementi progettuali e criteri di valore generale	9
Percorsi della Fondazione nell'intreccio con l'Agenda 2030	10
Coordinamento regionale e nazionale	10
Azione di gruppo	11
Risorse 2026	12
Allocazione delle risorse per il 2026	14
Programmi 2026	16
Indicazioni generali	16
Meraviglia - Area Arte e Cultura	17
Spettacolo dal vivo	17
Attività espositiva e sistema dell'arte contemporanea	18
Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale	18
Crescita - Area Ricerca e istruzione	19
Potenziamento delle attività di educazione e formazione anche con attenzione alle fragilità e al disagio giovanile	20
Formazione post-laurea	20
Supporto alla ricerca e borse di ricerca	21
Cura - Area Welfare e Territorio	22
Inclusione/disabilità	24
Minori e povertà educative	24
Contrasto alla povertà economica	25
Emergenza e Protezione Civile	25
Fondo Iniziative Rilevanti	26
Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali	26
Sostegno attività OGR-CRT	27
Ulteriori risorse per Progettualità Emblematiche	28
Fondazione Sviluppo e Crescita CRT	29

PROGRAMMAZIONE DELL'ATTIVITÀ

La Fondazione CRT, a partire dalla seconda metà del 2024, ha intrapreso un complesso processo di rinnovamento – parallelo al completo rinnovo della propria governance – nel quale si inserisce anche l'obiettivo di esplicitare la programmazione di lungo periodo in un documento di indirizzo pluriennale che vedrà la luce oltre i termini di approvazione del Documento Programmatico Previsionale per il 2026 (DPP 2026 nel prosieguo). Il presente documento si pone nel tragitto verso una nuova espressione dell'azione della Fondazione CRT, con l'obiettivo di mettere a disposizione le risorse per avviare l'attività nel prossimo esercizio senza sacrificare la continuità dei programmi consolidati e attesi dal territorio, ma predisponendo il contesto operativo essenziale all'avvio della nuova programmazione di medio periodo. Rispetto agli analoghi documenti predisposti negli esercizi trascorsi questo DPP 2026 assume un carattere più cursorio e compatto, demandando all'imminente documento pluriennale l'approfondimento degli scenari e delle opportunità di medio/lungo termine.

Scenario

Negli ultimi anni, il contesto internazionale è stato segnato da un aumento delle tensioni e delle crisi regionali, riportando la geopolitica e la competizione per le risorse al centro dell'attenzione di analisi politiche ed economiche. A tali fenomeni si sono accompagnate dinamiche di crescente complessità quali le incertezze economiche europee tra inflazione, in agguato per quanto apparentemente superata, effetto della nuova politica daziaria statunitense, il cui impatto non è facile ancora valutare, e crisi energetica. Al contempo, l'evoluzione delle questioni ambientali e climatiche continua a sollevare nuove sfide, influenzando le condizioni di vita, l'economia e i flussi migratori.

In Italia e a livello locale, questi scenari globali si riflettono in un contesto economico e sociale caratterizzato da una fase di stabilità incerta, con un bisogno di rafforzare la fiducia nelle istituzioni e incentivare un maggiore coinvolgimento sociale e civico. Tra le priorità, emerge la necessità di sostenere una cittadinanza attiva e promuovere un maggiore coinvolgimento, in particolare tra i giovani, spesso esclusi dal dibattito pubblico. La Fondazione CRT si propone di rafforzare il proprio ruolo nel sostenere iniziative di sviluppo e innovazione, mirando a valorizzare le risorse umane e sociali e incentivando l'uguaglianza di genere e l'inclusione.

L'approccio strategico della Fondazione si basa su una gestione prudente del patrimonio e sul consolidamento delle relazioni con gli stakeholder locali, nazionali e internazionali, affiancato da un impegno a innovare i propri strumenti operativi per rispondere meglio alle esigenze del territorio. La Fondazione è parte attiva in reti di collaborazione filantropica a livello regionale, nazionale ed europeo, lavorando a stretto contatto con partner istituzionali e una rete di enti strumentali per rispondere efficacemente alle sfide del futuro.

Temi generali

La Fondazione CRT da sempre opera per valorizzare la persona nel suo contesto sociale ed ambientale, per attrezzare le competenze in grado di sviluppare le risorse del capitale sociale e le capacità di relazione che fondano una società integrata ed inclusiva. Le trasformazioni di questi anni, le continue innovazioni che sfidano la tenuta della struttura sociale portano la Fondazione CRT ad un ruolo consapevole di cucitura e dialogo fra le realtà – istituzionali, associative, di volontariato, imprenditoriali, sociali attive sul territorio – individuando per la propria parte strumenti di intervento, anche innovativi, con una ulteriore

integrazione fra le opportunità che possono mettere in campo i vari soggetti specializzati ai quali la Fondazione ha dato vita nel corso degli anni.

La Fondazione partecipa all'attrazione di risorse sul territorio sia direttamente sia soprattutto attraverso i propri strumenti operativi, in sinergia con le altre fondazioni piemontesi e italiane: l'elevata conoscenza del territorio rappresenta una risorsa decisiva per orientare le proprie disponibilità in forme più evolute. La Fondazione valorizza la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di favorire l'ingresso in circuiti di operatività di più ampio raggio delle realtà attive sul territorio di riferimento, ma anche per cogliere a livello internazionale esperienze di gestione efficaci ed innovative.

La Fondazione CRT d'altronde continua ad offrire una gamma differenziata di modalità operative sintonizzate sulle istanze emergenti, mantenendo la propria riconosciuta concretezza nel sostegno alle numerose realtà attive sul territorio delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta, nel raccordo con gli enti territoriali e con i maggiori attori locali e nella capacità di proporre progetti direttamente elaborati e gestiti sulla base di indirizzi programmatici di lungo periodo.

Un impegno sempre più cogente per il futuro, soprattutto nella prospettiva di una importante rielaborazione dei programmi esistenti e di declinazione di nuove iniziative, diviene quello di incorporare nei processi e nella strutturazione organizzativa, le risorse per la ragionevole valutazione, condotta con metodologie empiriche, ma scientificamente impostate, degli effetti delle proprie iniziative: è un impegno anche culturale, nel quale coinvolgere i propri stakeholder e beneficiari, fornendo loro il supporto necessario nei casi più complessi per consentire tali attività, e tenendo presente che il primo obiettivo è quello di apprendere qualcosa sull'efficacia dei progetti avviati, aumentandola in quelli futuri.

La rinnovata ambizione di proporre il proprio operato come uno dei nodi dello sviluppo della società, rafforzando e aumentando la propria capacità progettuale e consegnando al territorio una lettura sempre più chiara e di prospettiva attraverso una programmazione pluriennale resa esplicita, impegna peraltro la Fondazione in un percorso di approntamento delle necessarie risorse – economiche, ma soprattutto organizzative e di relazione – necessarie a percorrere questa traiettoria nei prossimi anni con fiducia e con adeguatezza di strumenti.

Verso un nuovo impegno

I temi di fondo dell'azione della Fondazione CRT si andranno a riflettere in maniera viepiù incisiva nei prossimi anni anche in una esigenza di comunicazione più chiara, che si sostanzia in una strategia fondata su tre parole chiave: Cura – Crescita – Meraviglia.

Sono concetti sovrapponibili certamente alle aree amministrative di attività della Fondazione, poiché ne valorizzano:

- l'ambito della **cura**, ovvero il mondo del welfare, le iniziative e i progetti orientati alla definizione di una società davvero *for all*;
- l'ambito della **crescita**, ovvero l'istruzione e l'innovazione, anche attraverso le attività di Fondazione Sviluppo e Crescita CRT e di OGR Tech;
- l'ambito della **meraviglia**, che comprende i settori arte e cultura, oltre al contributo di OGR Cult e l'attività della Fondazione Arte CRT.

È un manifesto di valori, nonché una dichiarazione di presenza, fondata sull'ascolto delle persone e dei territori, con l'obiettivo di costruire un linguaggio condiviso, accessibile e riconoscibile. "Siamo qui": accanto a chi opera quotidianamente sul territorio con il presidio dei nostri ambiti consolidati e con

l'attenzione a nuovi e importanti sviluppi. Anche nella narrazione dei contenuti di questo documento di programmazione e soprattutto di quelli che verranno, questi tre concetti si amalgameranno con gli ambiti d'azione per rendere più evidente il modo in cui Fondazione CRT approccia i temi, piuttosto che come organizza operativamente la propria azione.

In questo documento, tuttavia, per preservare facilità di lettura e confronto con i precedenti, le aree e i settori saranno ancora elencati e presentati nell'ordine tradizionale, anche per facilitare la distinzione fra settori rilevanti e settori ammessi.

Contesto territoriale

La riflessione sul contesto di riferimento da tempo costituisce un capitolo di inquadramento del DPP annuale e compone tra loro elementi prettamente congiunturali, riconducibili ai tradizionali parametri che contraddistinguono queste analisi, con altri dati e strumenti interpretativi più complessi: in questo documento proponiamo però una sintesi dei temi principali.

Spesso chiamata a intervenire su squilibri ed emergenze quasi immediati, con risorse inevitabilmente inferiori rispetto alle necessità, la Fondazione per sua natura dovrebbe poter agire in una ottica di medio-lungo periodo, riconnettendo generazioni e territori da un lato a una storia ricchissima e dall'altro a un futuro da costruire con pazienza, riflessioni e risorse da non sprecare. È naturale perciò richiamare costantemente le radici più profonde dei problemi e delle difficoltà, affinché le scelte contingenti non le trascurino e anche l'attenzione degli altri attori istituzionali, economico-finanziari e sociali si orienti nel medesimo senso.

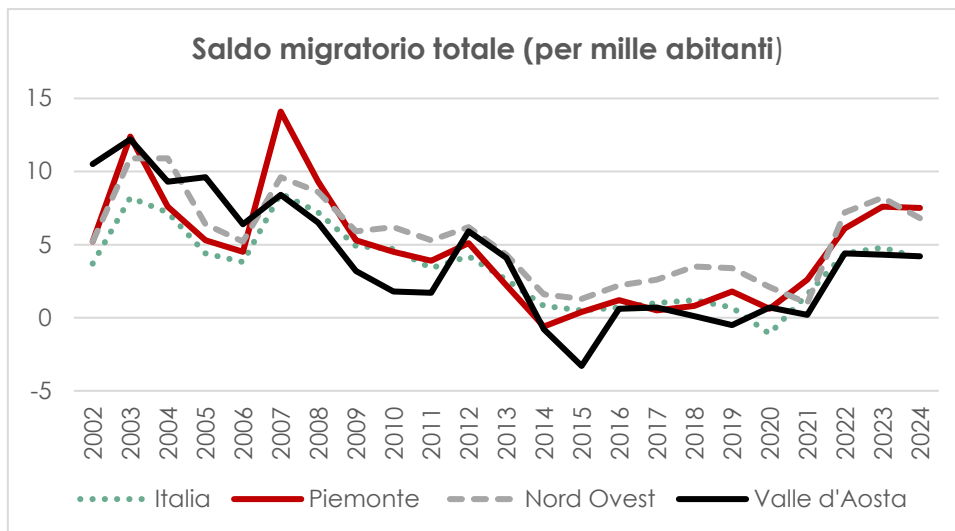
Per comprendere l'evoluzione dei territori di operatività di Fondazione CRT è importante osservare l'andamento demografico, analizzandone sia le variazioni complessive sia i fattori che le determinano, come il saldo naturale e quello migratorio.

Dopo oltre un decennio di calo costante della popolazione piemontese, il 2024 sembra dare un segno di parziale ottimismo per il **Piemonte**: la popolazione non diminuisce e si mantiene sostanzialmente in equilibrio. Al primo gennaio 2025 si contano 4.255.702 abitanti. Negli ultimi due decenni l'andamento della popolazione piemontese è stato simile ad una parabola, ovvero ascendente per il primo decennio, con un rilevante incremento di popolazione, e discendente in seguito, diminuendo in modo costante il suo contingente. Di fronte ad un calo di nascite che non sembra volersi arrestare, gli ingressi di residenti dall'estero e dalle altre regioni italiane permettono di ridurre l'impatto fortemente negativo del saldo naturale e di mantenere stabile la popolazione.

In **Valle d'Aosta**, i residenti in Valle d'Aosta al 1° gennaio 2025 si riducono ulteriormente rispetto all'anno precedente, attestandosi a 122.714 unità, con una riduzione di circa 163 residenti (-0,13%) rispetto al 2024¹. L'inverno demografico persiste anche per tale territorio, registrando un saldo negativo delle nascite nel 2024, con la nascita soltanto di 613 bambini, 92 in meno rispetto all'anno prima. Dati positivi arrivano dall'immigrazione: 67 nuovi residenti arrivano da comuni di fuori Valle.

A partire dal 2020, il **saldo migratorio totale** (differenza tra iscrizioni e cancellazioni dai registri anagrafici) risulta positivo per il Piemonte, che mantiene una dinamica stabile. Il Nord Ovest, invece, evidenzia una tendenza in flessione negativa a partire dal 2023. La Valle d'Aosta si colloca in linea con il dato nazionale, mostrando dal 2022 un progressivo rallentamento e una lieve contrazione.

¹ Dati Istat aggiornati al 1° gennaio 2025

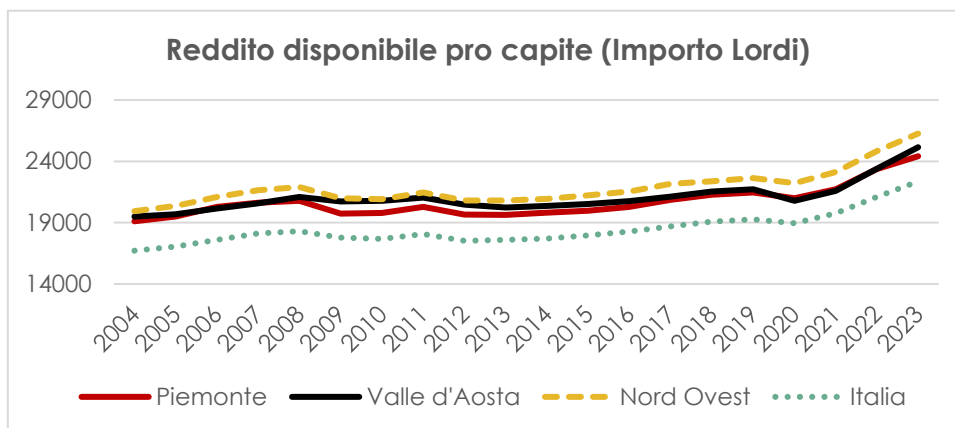


Accanto alla dimensione demografica, è altrettanto rilevante osservare le dinamiche economiche, che riflettono la capacità produttiva dei territori, la loro resilienza ai cambiamenti globali e le prospettive di sviluppo future.

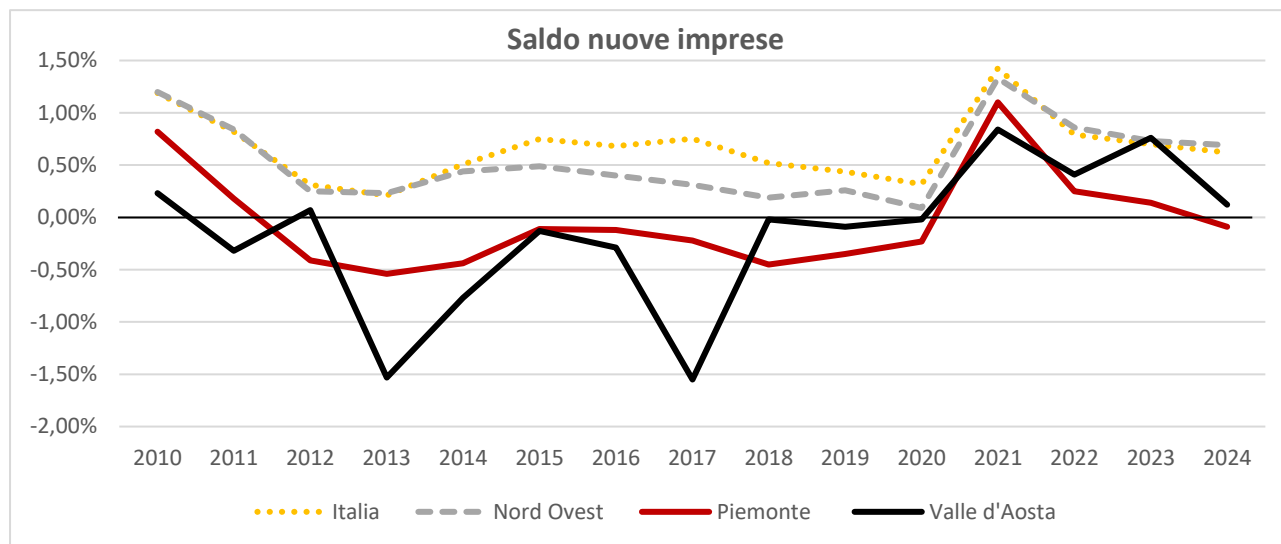
Il Piemonte, storicamente legato al settore manifatturiero — con Torino ed il comparto dell'industria automobilistica come suo epicentro — sta vivendo una **fase di transizione difficile**. La crisi del settore *automotive*, accelerata dalla riconversione verso l'elettrico e le incognite su futuro del mercato dell'export, hanno generato incertezza sul futuro del sistema produttivo della regione. Questi elementi impongono la necessità di una visione strategica per rilanciare l'economia locale, investendo su innovazione, formazione e valorizzazione delle eccellenze del territorio.

Anche la Valle d'Aosta è caratterizzata da una **fragilità economica**, dovuta alla forte dipendenza dal settore turistico, in particolare quello invernale, che risente della **stagionalità** e delle **incertezze climatiche** legate alla riduzione delle nevicate ed all'aumento degli eventi estremi. Anche il settore agricolo, seppur di qualità, è limitato dalle condizioni orografiche e dalla scarsità di superficie coltivabile. Infine, la **difficoltà nei collegamenti infrastrutturali**, dovuta alla morfologia alpina, rappresenta un ulteriore ostacolo allo sviluppo economico e alla mobilità interna ed esterna.

Il **reddito disponibile pro capite** nei territori di riferimento risulta sottoperformante rispetto al Nord Ovest mentre risultata più positivo rispetto alla media italiana.



Un altro elemento di dinamicità del territorio è rappresentato dalla natimortalità delle imprese. Osservando il **saldo delle nuove imprese**, ovvero la differenza tra imprese nate e cessate sul totale di quelle esistenti, si può notare il passaggio in negativo per i territori di riferimento della Fondazione, a partire dal 2010, con una dinamica molto simile tra i due territori. Negli anni successivi, il risultato è rimasto costantemente negativo per il territorio. Solo a partire dal 2020 il dato dei territori del Piemonte e della Valle d'Aosta ha cominciato ad avere un saldo positivo, per poi proseguire negli anni successivi con un andamento di nuovo negativo.



Missione della Fondazione CRT

Principi, aree, metodologie, risorse e strumenti di intervento

La Fondazione persegue "esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico (...) prevalentemente (...) nell'ambito delle Regioni Piemonte e Valle d'Aosta, che ne rappresentano il territorio di tradizionale operatività"².

La Fondazione CRT assume una prospettiva autonoma di complementarità reale rispetto all'attività degli enti pubblici, con cui attivamente collabora, e punta a sostenere i soggetti del privato sociale con un intento di collimazione con le strategie disegnate dai decisori pubblici.

La Fondazione CRT promuove l'apporto che le attività *non profit* danno alla vita sociale ed economica del territorio, agendo con flessibilità e adattabilità e dando impulso a forme di intervento innovative, nelle quali la sua natura di soggetto privato consente di assumere rischio relativamente maggiore rispetto al soggetto pubblico.

La Fondazione CRT opera quale facilitatore di *network* e di sperimentazione anche sociale con una capacità intrinseca di identificare i limiti e le potenzialità del proprio intervento e di proporsi come *partner* ai soggetti pubblici e alle organizzazioni *non profit* nel rispetto dei compiti di ognuno.

La Fondazione è una risorsa sul territorio e come tale deve essere percepita e risultare raggiungibile grazie ad una gestione il più possibile trasparente; a tale scopo:

- comunica gli obiettivi e le modalità dei propri interventi, mettendo a disposizione di chiunque sia interessato strumenti di informazione ed accesso digitali;
- sviluppa progettualità propria, non concorrente né sostituiva rispetto agli operatori già attivi, ma semmai tesa a cogliere obiettivi collettivi e a favorire una larga convergenza sugli stessi;
- valorizza le risorse umane ed investe nelle giovani generazioni allo scopo di liberarne il talento;
- agisce con responsabilità nei confronti della propria comunità di riferimento sia in relazione all'entità delle risorse messe in campo sia in relazione alla loro replicabilità futura;
- investe nel sociale e nella ricerca, promuovendo la generazione di autonoma crescita e di capacità gestionale;
- implementa processi di valutazione generale delle politiche attuate tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale.

Aree e Settori di intervento

La Fondazione ritiene utile inquadrare il proprio intervento in uno schema tripartito di macro-aree – Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio –, nelle quali si iscrivono i singoli settori individuati a termini di legge.

Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs 153/99 e successive modificazioni e integrazioni, la Fondazione definisce quali settori rilevanti della propria attività, cui destina la parte prevalente delle proprie risorse³:

² Estratto dallo Statuto, art. 3, commi 1 e 2.

³ Nel rispetto in particolare del limite minimo stabilito dall'art. 8, comma 1, lett. d), del D. Lgs 153/99.

1. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa,
2. arte, attività e beni culturali,
3. educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola,
4. ricerca scientifica e tecnologica,
5. volontariato, filantropia e beneficenza.

La Fondazione opera anche in altri due settori ammessi in base alla vigente normativa, cui destina le residue risorse:

6. protezione civile,
7. sviluppo locale e edilizia popolare locale.

La ripartizione delle risorse fra i settori tende ad assicurare a ciascuno di essi disponibilità adeguate a mantenere livelli di attività idonei a rispondere alle necessità individuate e a sviluppare coerente progettualità.

La previsione complessiva di disponibilità e la sua ripartizione entro i settori previsti dalla legge assume carattere di stanziamento a fondi vincolati all'attività di ciascun settore e disponibili dal primo giorno dell'esercizio.

Modalità di intervento

L'attività istituzionale si articola in tre diverse modalità di intervento:

1 – Interventi istituzionali:

- erogazioni destinate al supporto di un selezionato numero di enti operanti in diversi campi di attività ed articolate sul territorio: la rilevanza di tali organizzazioni è definita anche in relazione soggettiva con la Fondazione CRT, in quanto presente nella compagine associativa e amministrativa di tali enti e pertanto partecipe dell'indirizzo o controllo della loro attività, o avendo partecipato all'istituzione di tali enti;
- sostegno di attività o iniziative di rilievo, di norma in collaborazione con le istituzioni locali, che assumono carattere di impegno nei confronti della comunità locale.

2 - Progetti propri e bandi tematici della Fondazione, che traducono in linee operative gli indirizzi strategici

- nella predisposizione di progetti ideati, gestiti e valutati in proprio o in collaborazione con partner appositamente selezionati (progetti propri);
- nella direzione di erogazioni mirate a progetti di terzi rientranti nei programmi individuati dalla Fondazione (bandi tematici).

3 - Richieste ordinarie, che accolgono l'ampio e articolato insieme di iniziative prodotte dal territorio e non comprese nel campo d'elezione dei bandi tematici della Fondazione: questa modalità, gestita attraverso un bando con due sessioni annuali, consente di cogliere le proposte spontanee, anche innovative, rientranti negli ambiti di intervento della Fondazione o di sostenere il microcosmo associativo cui la Fondazione da sempre fornisce supporto nel riconoscimento del determinante e positivo ruolo svolto nella struttura sociale delle regioni Piemonte e Valle d'Aosta.

La ripartizione delle risorse fra le tre modalità di intervento è finalizzata a garantire:

- l'attivazione dei bandi tematici e dei progetti propri della Fondazione, ai quali è assegnata la parte più rilevante delle risorse;
- la continuità del sostegno ai soggetti titolari delle attività più significative del territorio, di valore istituzionale;
- una equilibrata dotazione per il sostegno alle richieste spontanee del territorio.

La ripartizione delle risorse fra le varie modalità non rappresenta uno stanziamento vincolato ed ha carattere di obiettivo tendenziale, suscettibile di variare nel corso dell'esercizio in relazione all'effettiva entità delle deliberazioni assunte secondo le differenti modalità.

Metodologie e approcci operativi

Linee metodologiche

La Fondazione impronta la propria attività a principi che garantiscano la trasparenza delle scelte, l'efficiente utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi da misurare con criteri oggettivi.

Conseguentemente la Fondazione:

1. **integra** nella programmazione il metodo dell'**ascolto** e della riflessione condivisa;
2. **focalizza aree di caratteristica competenza**, nelle quali armonizzare il proprio intervento con la diversa capacità di incidere su di esse;
3. **favorisce l'accesso** alle opportunità messe in campo, comunicando la propria offerta a sostegno del territorio, attraverso la pubblicazione di regolamenti e bandi, che definiscono le modalità di partecipazione attraverso strumenti di accesso digitali universalmente raggiungibili.
4. **sostiene iniziative** capaci di:
 - i. **catalizzare risorse** da destinare alle collettività di riferimento.
 - ii. **razionalizzare i processi** con l'adozione di criteri mirati o con progetti propri, integrati con l'economia del territorio e relazionati alle dimensioni organizzative locali, incentivando l'aggregazione e la coesione operativa fra gli operatori coinvolti;
5. implementa – a partire dai progetti a regia diretta – una specifica attenzione alla **sostenibilità ambientale** degli interventi e all'**approccio inclusivo** nella gestione delle attività;
6. pone attenzione alle **esperienze di carattere innovativo nel panorama nazionale ed internazionale**;
7. affina costantemente i **meccanismi di selezione e gli strumenti di valutazione** dei risultati, in vista di una sempre più ampia possibilità di *accountability* sociale della propria attività;
8. assicura una **adeguata ripartizione delle risorse sull'intero territorio di preminente operatività**, con l'obiettivo di mantenere il supporto diffuso, l'integrazione dei territori con il ruolo del capoluogo e considerare il sistema territoriale delle fondazioni di origine bancaria;
9. predispone **idonee forme di comunicazione dell'attività istituzionale** della Fondazione, che ove opportuno seguano anche le specificità dei singoli territori cui sono indirizzate.

Strumenti operativi

Sono **strumenti operativi** funzionali all'applicazione dei principi e delle linee metodologiche sopra richiamati:

- la **diretta progettazione di interventi**, con il coinvolgimento di organizzazioni e anche di professionalità esterne, ove il caso lo richieda, e di forme di collaborazione con altre fondazioni, soprattutto nello sviluppo di iniziative di livello europeo e più in generale internazionale;
- la **definizione delle modalità di accesso** al sostegno dei progetti presentati da organizzazioni terze, essenzialmente tramite bandi o inviti alla presentazione di proposte, bilanciando le **esigenze di continuità operativa** e la **rotazione dell'accesso, la fluidità nell'assegnazione delle risorse** onde evitare l'isterilimento delle iniziative finanziate;
- l'attivazione degli strumenti maggiormente idonei **all'istruttoria, alla selezione, alla deliberazione, al monitoraggio dei progetti ed alla valutazione** della loro ricaduta sul tessuto sociale del territorio;
- l'implementazione di **modelli di scambio informativo e di rendicontazione** da parte dei soggetti beneficiari modulati sulle diverse tipologie dei bandi in armonia con le caratteristiche dei soggetti stessi, prevedendo percorsi semplificati per i progetti di minor entità;
- l'eventuale adozione di **atti convenzionali** con le principali istituzioni del territorio per la gestione di interventi complessi e di supporto condiviso a entità e progettualità, che regolamentino le tempistiche e le modalità operative di gestione delle attività;
- l'adozione di un **armonico calendario** di scadenze per la presentazione delle domande, in modo da consentire l'ordinata gestione delle attività istruttorie.

Elementi progettuali e criteri di valore generale

Tanto nella realizzazione di progetti a diretta regia quanto nella valutazione di progetti di terzi, la Fondazione CRT promuoverà, anche tramite idonei criteri di individuazione e selezione, in tutti gli ambiti di intervento gli elementi progettuali di valore prioritario di seguito esplicitati:

- la sussistenza di ragionevoli prospettive di sviluppo e sostenibilità nel medio periodo;
- la presenza di forme di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con particolare attenzione a questi ultimi, attraverso la disponibilità ad attivare un percorso di attrazione di risorse a destinazione gestionale, ma anche a promuovere un rafforzamento della dotazione patrimoniale;
- la collaborazione concreta e in prospettiva stabilmente coesiva – in termini funzionali, gestionali e amministrativi – fra i soggetti destinatari delle attività della Fondazione;
- la presenza di un rapporto collaborativo con enti pubblici e privati, atto a stimolare l'integrazione e la razionalizzazione delle risorse;
- la definizione di un processo di costante monitoraggio in corso d'opera, specialmente nel caso di iniziative di respiro pluriennale;
- la più ampia valorizzazione del fattore umano ed in particolare delle giovani generazioni;
- la capacità ed intenzionalità di tutela e promozione dei diritti individuali e collettivi, dei valori e dei doveri contenuti nella Costituzione della Repubblica Italiana
- la capacità di proiezione internazionale delle attività prospettate;

- la qualificazione in termini di sostenibilità ambientale delle iniziative proposte;
- la piena valorizzazione delle specificità caratterizzanti il sostegno della Fondazione eventualmente anche nel contesto della partnership con le fondazioni riunite nella Consulta;
- la maggior integrazione possibile con le opportunità e le attività messe in campo dai soggetti operativi costituiti con l'apporto della Fondazione (quali in particolare OGR società consortile, Fondazione per Arte Moderna e Contemporanea CRT, Fondazione La Scialuppa Onlus, Fondazione Sviluppo e Crescita - CRT).

Percorsi della Fondazione nell'intreccio con l'Agenda 2030

La Fondazione CRT pone lo sguardo anche ad una visione di respiro più profondo, che esplicita anche gli obiettivi di sostenibilità indicati dall'Agenda 2030 dell'ONU.

In tale ottica, i bandi e i progetti della Fondazione CRT pongono in evidenza criteri e obiettivi già evidenziati sopra che si riferiscono agli ambiti di:

- **sostenibilità** non solo economica, ma anche sociale e ambientale;
- **inclusione** ed accessibilità;
- **lavoro** e ricambio generazionale;
- **parità** di genere;

Come appare immediatamente evidente, si tratta di tematiche da sempre presenti nell'operare della Fondazione e normalmente valutate nella selezione delle domande presentate sui bandi, ma che si intende più chiaramente comunicare e segnalare, rafforzandone il peso e il significato, adottando, ove possibile, modalità di diffusione e condivisione con gli stakeholder sempre più incisive.

Coordinamento regionale e nazionale

La Fondazione identifica nella Consulta delle Fondazioni di origine bancaria del Piemonte e della Liguria un valido strumento di integrazione delle risorse e di progettualità in rapporto con il territorio, nonché di rappresentazione collettiva del ruolo delle Fondazioni nella società. La Fondazione si impegnerà a sostenere in tale sede progetti che abbiano caratteristiche di impatto su tutto il territorio regionale o in alternativa rappresentino l'attività comune delle fondazioni in ambiti operativi nei quali le associate non operano sistematicamente. L'Associazione è uno strumento di coordinamento il cui ruolo potrà risultare ancor più significativo laddove le fondazioni trovino in futuro un ruolo più incisivo anche nella gestione di fondi e progetti di matrice europea. Il modello dell'associazione piemontese-ligure - operativo e di coordinamento delle fondazioni di origine bancaria locali, ma non verticistico e per molti aspetti riconducibile all'antico approccio federativo delle Casse di Risparmio - attira peraltro l'interesse di aree territoriali contigue le cui fondazioni guardano con favore ad una possibilità di collaborazione e anche ormai di partecipazione.

Anche a livello nazionale, l'attiva presenza nell'ACRI si esprime nell'adesione ai programmi di intervento nazionale. Dall'ormai storica attività promossa nelle regioni meridionali del Paese attraverso la Fondazione con il Sud, alla partecipazione al Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, le cui risorse - erogate attraverso bandi differenziati - ricadono significativamente anche sul territorio di preminente interesse della Fondazione CRT, e successivamente al Fondo per la Repubblica Digitale che opera per la riduzione del *digital divide* nel Paese. L'ACRI è sede anche di realizzazione di altri interventi a carattere di solidarietà nazionale, soprattutto in occasione di eventi calamitosi o straordinari.

Azione di gruppo

Il richiamo, in diversi luoghi del documento, alle attività sviluppate per il tramite di soggetti strumentali o comunque strettamente collegati con la Fondazione CRT, induce ad anticipare l'accento posto sull'azione complessiva che la Fondazione CRT esercita attraverso i soggetti ai quali ha dato vita, autonomamente o in sinergia con altri, con l'intenzione di assicurare un presidio specializzato a determinati cluster operativi.

Si tratta di un numero limitato di soggetti animati dall'obiettivo di porre in atto *policy* convergenti con la missione della Fondazione CRT: talvolta sviluppando attività in settori non direttamente investiti dall'azione della Fondazione, talaltra affiancandosi e integrandosi con i suoi programmi. Le varie entità messe in campo nel tempo operano in piena autonomia, in un contesto di correlazione con gli obiettivi generali della Fondazione CRT: alcuni sono soggetti consolidati, che svolgono un'attività specializzata altamente organizzata, altri invece sono soggetti "giovani", i quali stanno talora ancora attraversando una fase di sviluppo e strutturazione, vissuta spesso sperimentando approcci e campi anche appena tangenti la Fondazione CRT.

Si tratta della Società Consortile OGR-CRT, della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT, de La Scialuppa onlus – Fondazione Anti Usura CRT e, a partire dal 2026, la Fondazioni ISI. A queste si aggiunge **REAM SGR SPA** l'unica SGR interamente partecipata da fondazioni di origine bancaria ed ha sviluppato – gestendo 14 fondi di investimento specializzati, di cui alcuni multi-comparto – una notevole competenza nella realizzazione di investimenti immobiliari che mixano la componente di reddito con la componente sociale. Questa peculiarità di compagine e l'esperienza maturata fino ad oggi, pongono tra le altre cose, la società in posizione privilegiata per assumere in futuro un ruolo importante nella costruzione di quegli strumenti e modelli di intervento ai quali la riforma del Terzo Settore apre uno spazio chiaramente delineato e ricco di opportunità. Gli interventi di REAM affiancano alla componente di investimento una forte attenzione al contesto territoriale e sociale, con l'obiettivo di creare le condizioni per consentire il consolidamento a lungo termine non solo dell'intervento stesso, ma anche delle opportunità di rigenerazione del tessuto in cui si inserisce l'immobile rifunzionalizzato. Di conseguenza si tratta del soggetto naturalmente candidato anche alla gestione delle prospettate future iniziative nell'ambito tra gli altri dello *housing* sociale.

Risorse 2026

Nella predisposizione delle linee di programmazione dell'attività istituzionale la Fondazione CRT muove dalla:

- attenzione alle esigenze e opportunità emergenti dal proprio territorio di riferimento;
- capacità di elaborare in progetti le istanze di rinnovamento;
- continua ridefinizione delle progettualità e degli interventi in corso in un'ottica evolutiva e innovativa.

Gli elementi considerati nella prima parte del documento e una valutazione prudentiale del contesto generale, insieme alla volontà di assicurare comunque il sostegno più intenso possibile al territorio e di apprestare le risorse necessarie all'avvio di un nuovo ciclo di programmazione pluriennale, consentono di prevedere una allocazione notevole, che rende disponibili risorse molto consistenti per l'attività erogativa pari ad **un totale di 120 milioni di euro**: con una capacità erogativa ordinaria pari al massimo di quella media annua stimata come sostenibile nel medio periodo (pari a 70/80 milioni di euro) e integrata da una componente erogativa straordinaria consistente.

Nello specifico **80 milioni di euro** saranno destinati all'attività 2026 nelle tre aree di intervento: **Arte e Cultura, Ricerca e Istruzione, Welfare e Territorio**. Tale importo include anche i fondi per le ordinarie attività culturali, di ricerca, educative ed in generale di sviluppo del territorio da realizzare in OGR (Officine Grandi Riparazioni di Torino) per il tramite della società strumentale, nonché una previsione di alimentazione per 1 milione di euro del Fondo Interventi Straordinari per iniziative di valore intrinsecamente intersettoriale.

Con la previsione di una disponibilità complessiva di risorse assai più elevata, resa possibile dal significativo avanzo di gestione in corso di maturazione nel 2025, la Fondazione CRT realizza anche per il 2026 uno stanziamento aggiuntivo di 40 milioni di euro che si pone a supporto della definizione delle risorse disponibili per nuove progettualità (da leggere e da avviare anche in ottica pluriennale), la cui elaborazione emerga dal lavoro di impostazione del piano triennale. A tale importante stanziamento si aggiungono poi 30.000.000 di Euro ancora attivabili su risorse accantonate nel 2025, consentendo di fatto di poter programmare interventi nell'ambito delle **Progettualità Emblematiche**, destinati specialmente a supporto delle attività sviluppate anche per il tramite delle entità collegate e strumentali e finalizzati a sostenere progetti propri pluriennali nei settori rilevanti, **pari a 70.000.000 di Euro**.

Ferma restando quest'ottica generale sono comunque ipotizzate alcune opportunità di destinazione:

- supporto all'imponente piano di sviluppo triennale di investimenti a impatto da realizzarsi tramite la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, sia sul versante dei progetti di Housing sociale in cooperazione con operatori qualificati (quali ad esempio REAM) e degli interventi di riqualificazione e rivitalizzazione urbana, in particolare tramite studentati, sia sul versante degli investimenti in start particolarmente nel capitale di rischio di Start Up innovative localizzate a Torino (sfruttando le sinergie con OGR Tech);
- completamento di interventi strutturali a favore di OGR-CRT s.c.p.a., sulla base del piano industriale triennale per gli esercizi 2025-27 della società strumentale, in particolare tramite investimenti in attivo fisso per efficientamento energetico ed altre migliorie;
- investimenti mirati a politiche di mitigazione delle povertà educative in sinergia con i numerosi progetti e attività già sviluppati a livello intersettoriale e trasversale dalla Fondazione CRT in questo ambito (Diderot, Il mio posto nel mondo, Progetto Infanzia, Minori e povertà educative);

- interventi strutturali per l'alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale onde incrementare le potenzialità di sviluppo del territorio, in collaborazione con la Fondazione ISI e in coerenza con le attività da questa svolte presso OGR, anche in collegamento con l'Istituto nazionale AI for Industry;
- supporto all'istituzione di un nuovo centro di ricerca e documentazione presso il Museo Egizio dedicato allo studio della cultura scritta dell'Antico Egitto, che coniugherà le esigenze dello studio archeologico e papirologico con le più avanzate acquisizioni tecnologiche, posizionando ulteriormente la storica competenza egittologica di Torino a livelli di leadership internazionale;
- interventi di prevenzione, monitoraggio e mitigazione del rischio idrogeologico e recupero della fruibilità delle sponde fluviali anche a livello urbano, in stretta collaborazione con gli enti territoriali competenti.

Nell'ambito della disponibilità totale di 120 milioni di Euro su risorse derivanti dall'avanzo di gestione in corso di maturazione nel 2025, è garantito il rispetto del vincolo di destinazione di almeno il 40% dell'avanzo di gestione ai settori di attività istituzionale individuati come rilevanti⁴.

Le risorse sono dunque poste a sostegno, nel corso dell'esercizio 2026, dell'avvio di nuove progettualità e della revisione evolutiva delle esistenti, lungo un percorso di programmazione pluriennale di nuovo disegno, che innoverà ulteriormente l'approccio della Fondazione alla propria attività.

Le ipotesi di utilizzo di queste risorse - ed anche delle risorse eventualmente rivenienti dal risparmio fiscale assicurato dalla L. 178/2020 - si intrecciano dunque con l'elaborazione di un piano triennale di sviluppo dell'attività in corso di predisposizione. In tal senso, tanto l'allocazione delle risorse quanto l'impostazione delle linee di impiego delle stesse cercano di collegare la modalità di programmazione, totalmente demandata al DPP annuale anche nell'impostazione di interventi di medio/lungo periodo, alla nuova modalità integrata fra Documento Triennale, che costituirà quadro fondamentale di indirizzo, e DPP annuali che a questo diano forma di applicazione e sostanza di risorse e strumenti. In tale prospettiva, le allocazioni che più oltre sono presentate potrebbero anche essere suscettibili di parziali variazioni in corso d'esercizio – salvaguardando l'attuazione delle attività maggiormente consolidate – per armonizzare il DPP 2026 con la nuova programmazione pluriennale, soprattutto laddove sarà avviato il supporto di nuove progettualità di respiro pluriennale sia sulla base delle risorse che già in questo esercizio sono ipotizzate a sostegno delle stesse sia di eventuali altre oggetto di ulteriore allocazione straordinaria in considerazione dei risultati in fase di maturazione.

Per la Fondazione CRT si tratta di uno sforzo impegnativo in termini di risorse economiche destinate al territorio, reso possibile dall'attenta gestione del patrimonio, ma anche in termini di risorse organizzative e umane, nonché di coordinamento e collaborazione rinnovata con gli stakeholder territoriali.

⁴ Come previsto dall'art. 8, comma 1, lett. d), del D. Lgs 153/99

Allocazione delle risorse per il 2026

Aree e Settori di intervento	Euro
AREA ARTE E CULTURA - MERAVIGLIA	27.000.000
Arte, attività e beni culturali (SR)⁵, di cui sostegno attività OGR Cult: 4.500.000	27.000.000
AREA ISTRUZIONE E RICERCA – CRESCITA	27.000.000
Educazione, istruzione e formazione (SR)	11.500.000
Ricerca scientifica e tecnologica (SR), di cui sostegno attività OGR Tech: 4.500.000	15.500.000
AREA WELFARE E TERRITORIO - CURA	26.000.000
Volontariato filantropia beneficenza (SR) di cui sostegno attività sociali OGR: 1.000.000	17.900.000
Salute pubblica (SR)	2.100.000
Protezione Civile (SA)	2.700.000
Sviluppo locale (SA), di cui Fondo Interventi Straordinari: 1.000.000	3.300.000
Totale (componente erogativa ordinaria)	80.000.000
Ulteriori disponibilità Progettualità emblematiche Interventi anche pluriennali da definire in corso d'esercizio	70.000.000
da componente erogativa straordinaria	40.000.000
da disponibilità accantonate	30.000.000
Totale Generale	150.000.000
da disponibilità derivanti dall'avanzo di gestione stimato	120.000.000
da disponibilità accantonate	30.000.000

⁵ SR = Settore rilevante SA = Settore ammesso (come definiti dal D.Lgs. 153/1999 e successive modificazioni). La presente allocazione, nel rispetto delle previsioni di legge, assegna ai Settori Rilevanti 74 Mio, oltre a quanto ipotizzato per le Progettualità emblematiche che si iscrivono comunque in massima parte nell'ambito dei settori rilevanti.

<i>Modalità di intervento</i>	Euro
Interventi istituzionali	12.650.000
Progetti propri e bandi tematici della Fondazione (incluso interamente lo stanziamento per Progettualità emblematiche)	126.750.000
Iniziative e richieste ordinarie	10.600.000
Totale	150.000.000

Programmi 2026

Il quadro di intervento definito in termini di risorse e metodologie si sostanzia nella programmazione proposta nelle varie aree d'intervento, che di seguito viene sinteticamente presentata con riferimento particolare ai progetti propri.

Tale programmazione non esaurisce il potenziale d'intervento complessivo della Fondazione e potrà essere modificata o integrata in sede di attuazione, ove ne sussistano giustificate ragioni, sulla base della valutazione di specifiche opportunità che si presentino nel frattempo. I progetti propri – e gli ambiti di attività presidiati – sono di seguito sinteticamente proposti al fine di sottolineare la congruità degli obiettivi con le risorse disponibili: essi saranno declinati nei contenuti in fase di attuazione del DPP, tenendo conto degli indirizzi generali impressi all'attività, delle valutazioni prodotte e del contesto in cui potranno dispiegarsi.

La programmazione del 2026 è in certo modo anticipatoria rispetto alla nuova fase di programmazione triennale, che vedrà la luce in un tempo di poco successivo: per questo in gran parte appresta ulteriori risorse con carattere di disponibilità eccezionale, da destinare alle nuove progettualità che seguiranno l'individuazione degli ambiti di intervento per lo sviluppo di nuove progettualità nelle diverse aree, attraverso un approccio integrato volto ad abilitare le comunità che alimentano la ricchezza culturale, la capacità educativa, il sostegno alle fragilità, l'impegno individuale e collettivo, le «iniziative di impresa» intese come sostegno al mondo produttivo e allo sviluppo del territorio: tali progettualità possono trovare le risorse necessarie al loro avvio nella quota di incremento della disponibilità complessiva ricordata sopra.

Indicazioni generali

Nel 2026 saranno prioritariamente tenute in conto alcune focalizzazioni operative, tradotte in criteri specifici nei singoli bandi e adottate come guida nella progettazione direttamente attivata:

- premialità per progetti che presentino un approccio evolutivo e innovativo;
- sviluppo di reti e circuiti sul territorio;
- concentrazione degli interventi sul finanziamento di progetti mirati;
- evoluzione delle modalità di intervento degli enti, favorendo quelli capaci di cogliere le diverse potenzialità offerte (es. accesso ai fondi europei, nazionali, regionali, ecc.);
- promozione della capacità di autofinanziamento, favorendo la formazione sul *fund raising*;
- comunicazione integrata con i soggetti ai quali la Fondazione assicura sostegno strategico;
- rafforzamento dei meccanismi di conoscenza degli ambiti di intervento con attenzione al contesto operativo dei vari progetti;
- implementazione di processi di valutazione generale delle politiche attuate, attraverso la raccolta sistematizzata di dati di monitoraggio sui singoli interventi ed il disegno di approcci di valutazione sulla base delle esperienze esistenti, tanto a fini di calibrazione dei programmi quanto a quelli di rendicontazione sociale: la valutazione di impatto è definita ragionevole nel senso dell'adeguatezza degli strumenti valutativi in relazione agli obiettivi dei bandi e dei progetti. Grazie a questo approccio in fase di aggiornamento dei bandi e dei progetti sarà possibile incorporare disegni valutativi complessivi adeguati alle singole specificità, con un incremento notevole delle informazioni disponibili e utilizzabili e un rafforzamento della misurabilità dei risultati.

Meraviglia - Area Arte e Cultura

Arte, attività e beni culturali

Euro 27.000.000

L'Area presidia la conservazione, valorizzazione e animazione del patrimonio e dell'ambiente relazionale nel quale si realizza la vita sociale del territorio nella sua diversità. Entro quest'area si iscrive un unico settore – Arte, attività e beni culturali – con attività articolata in quattro ambiti fondamentali:

- restauro e conservazione del patrimonio storico, artistico e architettonico;
- riallestimento, potenziamento e sostegno delle istituzioni museali e organizzazione di attività espositive;
- attività nei campi della musica, della danza, del teatro e dello spettacolo;
- attività e iniziative culturali latamente intese.

La Fondazione è parte integrante del sistema di promozione culturale della collettività sia all'interno della comunità con attività tese a potenziare, diversificare ed ampliare i consumi culturali sia all'esterno in termini di attrazione di turismo ed investimenti da parte di soggetti operanti in settori contigui: considera infatti quest'ultima una componente essenziale della strategia di sviluppo del territorio. L'attrattività – di cui il panorama culturale è certamente un elemento motore – è anche un'importante componente, sebbene non la sola né la principale, della già accennata opportunità di offrire un ambiente capace di attirare non solo turismo, ma anche progetti di vita e residenza stabile di nuovi cittadini, contribuendo ad attenuare gli effetti negativi dell'attuale situazione demografica.

Le attività in quest'area hanno visto nel 2025 i principali indicatori posizionarsi su livelli crescenti e superiori a quelli pre-pandemici, confermando la necessità di investimento nel lungo periodo per dare continuità alle attività, ma anche nella riorganizzazione e nel rinnovamento dell'offerta.

La Fondazione produce e mantiene programmi orientati alla razionalizzazione e focalizzazione degli interventi, al fine di consolidare i grandi investimenti realizzati nel tempo e consentire di cogliere nuove opportunità di sviluppo attraverso la valorizzazione del patrimonio storico e artistico moderna e produttiva per il territorio. Sostiene quindi iniziative che mirino all'incremento del tasso di soddisfazione della domanda, anche di quella potenziale, e creino professionalizzazione e ricadute in altri settori. La Fondazione è inoltre presente nella compagine di molte delle principali istituzioni culturali del territorio e, pur nel rispetto dell'autonomia dei soggetti e dell'orientamento delle istituzioni locali, ha la possibilità di incidere almeno per quanto riguarda la convergenza collettiva verso gli obiettivi di sviluppo dei prossimi anni. In questo comparto vengono valorizzati anche gli essenziali intrecci con l'educazione e la formazione, la ricerca e l'innovazione scientifica, la partecipazione di tutte le componenti sociali, incluse le più fragili, in un approccio inclusivo.

Spettacolo dal vivo

La Fondazione CRT presidia l'ambito dello spettacolo dal vivo – tramite il bando **Not&sigari** – per sostenere iniziative musicali, teatrali e coreutiche di tipo prettamente professionale, sperimentale e comunque di rilevanza sul territorio: promuove così la diffusione della cultura musicale e teatrale, l'avvicinamento di nuove fasce di pubblico alle rappresentazioni dal vivo, la crescita in termini qualitativi delle produzioni, il coinvolgimento e la visibilità di giovani musicisti e attori. Nel tempo il Bando si è

progressivamente aggiornato per rispondere in modo sempre più efficace alle esigenze del settore dello spettacolo dal vivo. Per il 2026 è prevista una nuova evoluzione che riguarderà le modalità di presentazione delle candidature con l'intento di meglio sostenere le progettualità più strutturate e innovative, coerenti con il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030, senza trascurare iniziative meno consolidate o emergenti, ma comunque di rilevanza per il territorio.

Attività espositiva e sistema dell'arte contemporanea

In questo ambito la Fondazione sviluppa il progetto **Arte Contemporanea**: un'iniziativa di lungo periodo, che impegna la Fondazione a costruire per Torino ed il Piemonte un ruolo polare nel settore. Ne è protagonista la Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea – CRT che ha dapprima investito ingenti proprie risorse nell'acquisto di opere per la collezione da destinare alla Galleria d'Arte Moderna di Torino (GAM) ed al Castello di Rivoli, per poi orientarsi verso la promozione del sistema dell'arte contemporanea, ora sviluppando sinergie crescenti con prospettive integrate entro OGR Cult.

La Fondazione CRT propone poi il bando **Immagini e prospettive** rivolto a progetti provenienti da più campi artistici, valorizzando sia le tradizionali forme espositive (mostre, riordino di collezioni, premi e concorsi in ambito espositivo) sia i progetti comprendenti discipline contemporanee quali il design e il cinema. L'obiettivo primario è garantire una maggiore accessibilità del pubblico alle attività culturali, mirando al coinvolgimento dei giovani e ponendo particolare attenzione allo sviluppo di strumenti operativi per favorire l'accessibilità di persone con disabilità e con bisogni speciali.

Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale

L'ambito rappresenta uno degli approcci maggiormente caratterizzanti l'operato della Fondazione CRT, da sempre riconosciuto centrale sul territorio.

Direttamente ideato nel 2005 dalla Fondazione CRT con le Diocesi del territorio in collaborazione con la Regione Piemonte e gli organi periferici del MIBACT, **Città e Cattedrali** è il progetto bandiera in tale comparto: ha realizzato interventi strutturali e di valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico del Piemonte e della Valle d'Aosta. Città e Cattedrali è oggi un Piano di Valorizzazione dei luoghi di storia e di arte sacra aperti e fruibili, organizzati in itinerari di visita geografici e tematici, praticabili grazie al portale www.cittaecattedrali.it e alle app per smartphone che consentono la visita in autonomia di 60 beni sul territorio. Un vero e proprio sistema informativo a tema, a supporto del volontariato culturale, che è destinato ad ampliarsi e farsi conoscere anche oltre i confini italiani.

Restauro e recupero conservativo del patrimonio (mobile e/o immobile) storico, artistico ed architettonico diffuso sul territorio del Piemonte e della Valle d'Aosta sottoposto a tutela ai sensi del Codice per i Beni Culturali, con attenzione al potenziamento della fruibilità pubblica dei beni, anche in sinergia con il progetto Città e Cattedrali: questo è il focus del bando **Restauri – Cantieri diffusi**. Interventi di entità variabile, di grande rilevanza per la coesione delle comunità locali coinvolte nel recupero, nella salvaguardia e tutela del paesaggio; un supporto, inoltre, all'attività di molteplici realtà imprenditoriali medio piccole, ma di alta professionalità. Nel 2026 si prepara una significativa evoluzione del bando per rafforzarne l'impatto e sostenere con maggiore incisività le comunità coinvolte.

Crescita - Area Ricerca e istruzione

Educazione, istruzione e formazione

Euro 11.500.000

Ricerca scientifica e tecnologica

Euro 15.500.000

L'Area coltiva i programmi che valorizzano la crescita umana, culturale, civile e sociale della persona, attraverso progetti formativi mirati a offrire risorse qualificate e con esperienza alle imprese del territorio, sviluppo delle capacità imprenditoriali, nonché progetti di ricerca e formazione in grado di mantenere elevate ed accrescere le competenze del territorio.

Nel settore dell'**Istruzione** la Fondazione opera a tutti i livelli a partire da quello primario fino alla formazione post-universitaria, con l'obiettivo, anche trasversale, di favorire autonomia personale e benessere sociale attraverso l'istruzione, anche con attenzione alle aree di fragilità come, ad esempio, il carcere. La Fondazione prosegue le attività sviluppate in una logica coordinata con le istituzioni scolastiche e universitarie. In una prospettiva che punta a rinnovare ancor più solidamente l'impegno nel settore, rafforzando il concetto di educazione in senso ampio, anche quale imprescindibile strumento di coesione sociale, rimane centrale l'integrazione con elementi e progetti di welfare, che si rivolgono in particolare alle prime fasce prescolari.

In continuità con gli interventi che da molti anni offrono percorsi di formazione soprattutto rivolta a giovani neolaureati in ambiti anche assai differenti fra di loro, l'evoluzione dell'offerta formativa, che oggi prevede anche percorsi superiori di formazione tecnologica e professionale superiori, sollecita il disegno nuove progettualità in questa direzione che appare promettente nel colmare il gap tra percorso formativo e realtà dell'impresa. In questa stessa direzione, benché non limitatamente all'ambito tecnico professionale, occorre anche ripensare gli approcci di orientamento nell'ambito dell'istruzione secondaria superiore.

L'investimento nell'istruzione sarà integrato con i programmi dedicati al rafforzamento – in tutte le aree e i settori di attività – del ruolo delle risorse più giovani della società. In particolare si porrà attenzione a iniziative pertinenti alla partecipazione civica, sociale e cultural ed in particolare alla conoscenza delle istituzioni partecipative e delle tematiche più stringenti del mondo attuale, nell'ottica del bene comune, dei diritti umani, della solidarietà e della sussidiarietà.

Coerentemente con questa impostazione e nella consapevolezza che la capacità di produrre innovazione promuove la qualità della vita collettiva e individuale, la Fondazione opera nel settore della **Ricerca scientifica e tecnologica**, primo motore dello sviluppo sociale ed economico. Ampia è la casistica delle attività ricomprese nel settore, che contemplano la ricerca in ambito strettamente tecnologico, di fianco alle altre discipline della scienza, dall'ambito medico a quello più vasto delle scienze umane e sociali.

La Fondazione si impegna ad individuare il miglior raccordo tra le prospettive di evoluzione del tessuto della ricerca scientifica locale, tenendo conto delle implicazioni sul contesto produttivo e della necessaria e continua riconsiderazione degli obiettivi, equilibrio che trova ora ulteriore punto di precipitazione ed impegno nelle OGR Tech e di cui è un esempio il laboratorio dedicato all'analisi dei *big data for good*. L'azione tende in definitiva a potenziare il ruolo della ricerca, del trasferimento tecnologico e delle conoscenze anche per favorire le opportunità di lavoro nei settori emergenti.

La Fondazione propone un approccio integrato allo spettro di attività che sviluppa nell'Area Istruzione e Ricerca in rapporto con le istituzioni didattiche ed accademiche del territorio, anche al fine di potenziarne le opportunità di sviluppo in una connessione a più elevati livelli di integrazione con i *network* internazionali.

Il ruolo degli Atenei ha valenze complesse, non legate esclusivamente alla funzione di istruzione e ricerca, soprattutto in una città come Torino che sta gradualmente recuperando la popolazione di oltre centomila studenti universitari, che annoverava fra i suoi abitanti ante Covid19. Non va dimenticato che una larga porzione di questi giovani – sia residenti in regione sia soprattutto provenienti dal resto del paese e dall'estero – sono una risorsa per la vita urbana delle città sede universitaria, capoluogo in primis, e in parte surrogano quel vuoto demografico cui in premessa si è fatto cenno, non esclusivamente per la cosiddetta “movida”, come vorrebbe una visione non accoglibile in toto, ma da non sottovalutare per le implicazioni sulla qualità della vita collettiva.

Potenziamento delle attività di educazione e formazione anche con attenzione alle fragilità e al disagio giovanile

In questo ambito la Fondazione CRT offre – attraverso il consolidato progetto **Diderot** - agli studenti di tutti gli istituti di istruzione primaria e secondaria di I e II grado del Piemonte e della Valle d'Aosta opportunità di avvicinarsi a titolo esemplificativo all'arte, alla matematica, alla tutela dell'ambiente e della salute, e allo sviluppo sostenibile. Il programma è molto robusto e articolato, con una significativa diversificazione tematica dell'offerta formativa e raggiunge oltre 100.000 studenti ogni anno. La Fondazione lavora all'obiettivo di corrispondere sempre più ampiamente alla domanda da parte delle scuole, che ha superato ormi anche i livelli pre-Covid19, con l'ampliamento delle linee tematiche anche nel senso dell'educazione civica ed alla partecipazione civile alla vita della collettività e con l'apertura alla scuola per l'infanzia.

A fianco di questa offerta formativa strutturata e disponibile fin dal 2005 per tutte le scuole, nell'estate 2020 la Fondazione CRT avvia il progetto **Il mio posto nel mondo** per rispondere alle esigenze di bambini e ragazzi provenienti da contesti fragili, duramente colpiti dagli effetti dell'isolamento e della didattica a distanza. Dopo una prima risposta emergenziale e una fase di messa a punto e sperimentazione durata 3 anni, durante i quali il progetto si è ampliato per tipo di proposte e per diffusione territoriale, lavorando con associazioni radicate sul territorio e con enti in grado di arricchire l'offerta formativa di doposcuola e centri estivi, il programma è divenuto oggi un bando che mette a disposizione degli operatori risorse per il potenziamento della lingua italiana per stranieri, dello studio della matematica e dell'inclusione dei bambini con disabilità. Il programma coinvolge bambini e ragazzi provenienti da famiglie in disagio socio-economico e si propone di:

- evitare che durante il periodo di pausa scolastica estiva si perdano la preparazione didattica e la socialità, fornendo al contempo un punto d'appoggio per le famiglie;
- seguire i giovanissimi con attività di doposcuola, dando in molti casi continuità all'azione estiva;
- sostenere le famiglie con entrambi i coniugi lavoratori, soprattutto a basso reddito, ampliando la possibilità di accesso dei loro figli alle attività estive e mitigandone l'onere di accesso.

Formazione post-laurea

I progetti **Talenti** rappresentano un'altra flagship della Fondazione CRT e si occupano di offrire opportunità formative di qualità per giovani residenti sul territorio o laureati presso atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta. Attivi sin dal 2004, nel tempo i progetti Talenti si sono evoluti e si sono rivolti a una platea di studenti dalle caratteristiche eterogenee, modulando proposte che hanno spaziato dalle esperienze

internazionali per neodiplomati e laureati, a iniziative formative che hanno consentito ai giovani di spendere al meglio il proprio bagaglio di conoscenze, in proprio presso aziende o enti no profit.

Nel corso del 2026 è previsto l'avvio della nona edizione del progetto Talenti per l'Impresa.

Supporto alla ricerca e borse di ricerca

Il Progetto **Lagrange** - sviluppato in collaborazione con **Fondazione ISI** - costituisce un'iniziativa a regia propria per la quale Fondazione CRT ha investito complessivamente oltre 53 milioni di euro.

È stato concepito fin dall'inizio come un intervento di ecosistema che consenta di generare innovazione lungo due principali direzioni:

- conoscenza scientifica sui sistemi complessi sviluppata dal Laboratorio Lagrange (scienza dei dati, intelligenza artificiale e sviluppo di modelli analitici e previsionali), apertamente condivisa con la comunità internazionale e con il territorio;
- alta formazione complementare all'offerta formativa del territorio. In aggiunta alla formazione post-dottorale, il progetto, attraverso le Borse Lagrange, offre ai neo-laureati piemontesi percorsi di alta formazione integrativi dei percorsi accademici tradizionali, in collaborazione con industrie tecnologiche, agenzie umanitarie, startup tecnologiche e organizzazioni attive sia in campo tecnologico che sociale nel territorio, con attenzione all'attività di Fondazione CRT. In tale ambito si colloca l'insediamento in OGR Tech, specialmente in relazione ai cosiddetti *big data for good*.

La Fondazione ISI può essere sostanzialmente considerata oggi un ente collegato, che sviluppa insieme a Fondazione CRT specifici strumenti operativi finalizzati alla valutazione e elaborazione dei dati relativi all'attività erogativa contribuendo anche alla misura dell'impatto dei progetti realizzati.

Attraverso il progetto **Atenei** la Fondazione CRT appronta forme di sostegno coordinato e partecipato con gli atenei del Piemonte e della Valle d'Aosta (Università di Torino, Politecnico sedi di Torino e Mondovì, Università del Piemonte Orientale, Università di Scienze Gastronomiche e Università della Valle d'Aosta) per il supporto allo sviluppo delle opportunità di didattica e ricerca entro perimetri condivisi di comune interesse. Nuove iniziative in collaborazione con gli Atenei potrebbero rientrare nel quadro delle nuove progettualità pluriennali, quali, ad esempio, borse di studio e di incentivazione per studenti, dottorandi e specializzandi.

Cura - Area Welfare e Territorio

Volontariato, filantropia beneficenza	Euro 17.900.000
Salute pubblica	Euro 2.100.000
Protezione civile	Euro 2.700.000
Sviluppo Locale	Euro 3.300.000

L'Area presidia con programmi diversificati nei vari settori la risposta alle tensioni e difficoltà economico-sociali del territorio, seguendo e perseguendo l'evoluzione del sistema per favorirne la razionalizzazione e collaborare al miglioramento ed all'ampliamento delle opportunità.

I programmi contano naturalmente sull'apporto del volontariato organizzato solidalmente con le strutture di coordinamento regionale, che rappresenta una risorsa di relevantissima importanza nel territorio di riferimento e costituisce una componente di reale sussidiarietà rispetto ai servizi costituzionalmente demandati alla competenza pubblica: nel settore della Salute Pubblica, del Volontariato Filantropia Beneficenza e della Protezione Civile. D'altro canto è necessario agire sulle delicate tematiche del rinnovamento del volontariato, con strumenti di promozione del qualificato servizio alla comunità e di incentivazione della partecipazione giovanile in un intreccio con il più generale tema della attivazione e riattivazione di percorsi di coscienza civica e impegno sociale.

In questo scenario si innestano le trasformazioni indotte dall'ormai matura attuazione della riforma del terzo settore: la concettualizzazione degli ETS, Enti di Terzo Settore, che riassumono funzionalmente la varietà di forme organizzative di alta professionalità esistenti, la chiarificazione del ruolo dell'imprenditorialità sociale, anche quella espressa storicamente dalla cooperazione sociale, e il riconoscimento delle azioni di impatto sociale verificabile da parte del privato for profit aprono opportunità di approcci innovativi integrati, non limitati all'ambito del puro *granting*, attraverso sentieri da tracciare con attenzione alla misurazione degli esiti. Sono gli spazi aperti dalla coprogettazione costituzionalmente riconosciuta che vanno presidiati con autorevolezza e intelligenza, per aprire il futuro ad un nuovo patto tra pubblico e privato sociale ed evitare rischi di aggiramento delle procedure tradizionali mascherati da innovazione.

Le attività che contrastano la marginalizzazione dei soggetti deboli delimitano il campo d'azione affrontato nel settore **Volontariato Filantropia Beneficenza**, che mira a sostenere le condizioni di vita delle persone in difficoltà. Centinaia di soggetti sono attivi sul territorio nella risposta al disagio sia a livello pubblico sia a livello di volontariato, con forti legami di collaborazione ed una copertura ampia delle varie problematiche del settore: dalla tutela dei minori a rischio alla prevenzione ed al recupero delle dipendenze, dall'approccio delle disabilità fisiche e psichiche al contrasto del disagio psicologico e della marginalità sociale, dal sostegno all'accesso o reinserimento nel mercato lavorativo al volontariato carcerario, fino all'approccio dei moderni fenomeni migratori con il loro carico di problemi complessi di accoglienza, indirizzo ed integrazione sociale. Su tali tematiche la Fondazione da un lato si confronta con gli indirizzi nazionali e con le politiche regionali, dall'altro presta attenzione alle istanze provenienti dalle piccole amministrazioni locali, nella convinzione che tali soggetti rappresentino i punti di sensibilità più avanzati nella salvaguardia della coesione sociale e territoriale.

In questo settore, tuttavia, la Fondazione CRT ha accumulato e sviluppato esperienze di intervento con modalità avanzate, come pure con la partecipazione a fondi chiusi destinati ad interventi di **housing sociale** anche a mezzo della Fondazione Sviluppo e Crescita – CRT. Proprio nella risposta moderna alle esigenze delle categorie sociali deboli questo modello è suscettibile di proficui sviluppi, anche nel sostenere l'accesso alla casa.

Nei confronti delle fasce giovanili della popolazione Fondazione CRT sostiene iniziative che promuovano l'integrazione sociale ed il **rafforzamento dei legami di coesione** dei soggetti a rischio di marginalizzazione, anche attraverso l'adesione ai programmi nazionali di contrasto alle **povertà educative**. Nonostante i programmi in corso da alcuni anni, rimane molto difficile fronteggiare le povertà che colpiscono i minori – povertà di crescita, di occasioni educative, di competenze cognitive ed esperienziali. Sono danni gravissimi, che hanno però la caratteristica di restare sotterranei per molto tempo. L'impegno della Fondazione rimane perciò molto concentrato in questa direzione. Assume tra l'altro un rilievo particolare, in questa ottica, il tema delle neurodivergenze verso il quale una risposta possibile consiste nella creazione di strumenti di orientamento e accompagnamento alle famiglie.

Né va trascurato che la pandemia e le sue conseguenze sembrano aver incentivato l'aumento, in percentuali talvolta eclatanti, delle espressioni di disagio mentale negli adolescenti così come il fenomeno ancora molto sommerso del bullismo, anche perpetrato con i mezzi offerti dalla tecnologia e con l'uso dei social media particolarmente lesivo. Le azioni di contrasto e di mitigazione dovranno trovare un raccordo sempre più avanzato con le tematiche dell'educazione alla cittadinanza e della costruzione di opportunità di mobilità sociale, in una prospettiva di consapevolezza delle sfide e opportunità del contesto non solo locale in cui i futuri cittadini vivranno immersi.

Fondazione CRT conferma l'impegno nei confronti di attività volte a supportare i valori della piena accessibilità e dell'inclusione sociale delle **persone con disabilità**. Un impegno che si traduce non soltanto nel sostenere e qualificare gli investimenti economici rivolti al Terzo Settore attraverso lo strumento del *granting* e la costruzione di competenze individuali ed organizzative, ma anche nel favorire la **creazione di reti territoriali strutturate** che valorizzino l'apporto di ogni singolo stakeholder all'interno della comunità e inneschino dei processi virtuosi in grado di generare benessere diffuso. Fondazione CRT, in questo ambito, promuove un approccio che guarda alla **disabilità come opportunità e risorsa**, nella consapevolezza che la diversità è una ricchezza per tutti.

Le attività di volontariato organizzato, in coordinamento con i centri decisionali di competenza pubblica, caratterizzano il progetto bandiera per la promozione del modello di intervento di emergenza sanitaria sviluppato ormai da anni dalla Fondazione CRT in collaborazione con la Regione Piemonte nel settore della **Salute Pubblica** e sulla cui esperienza si sono sviluppate molte delle attività nell'ambito della **Protezione Civile**, affine per molti versi e anch'essa concepita come una organizzazione stabile integrata con il territorio e posta alla sua tutela e non come una semplice attività di assistenza emergenziale. In questo senso la protezione civile è quindi inscindibilmente **connessa con la tutela ambientale**, che ne è premessa fondamentale. A questo approccio tradizionalmente espresso dalla Fondazione, si uniranno tendenze sempre più esplicite all'incorporazione concreta delle tematiche ambientali non solo nei limiti della tutela del territorio.

L'intera attività della Fondazione - in qualunque settore si estrinsechi – mira allo scopo basilare di perseguire lo sviluppo economico e sociale del territorio: questo è il senso in cui la Fondazione interpreta la propria attività nell'ambito dello **Sviluppo Locale**. In particolare però la Fondazione ha scelto da sempre di operare al fianco delle istituzioni pubbliche e dei soggetti no-profit, in una prospettiva di superamento della frammentazione degli interventi e di sviluppo complessivo anche attraverso la promozione di progetti ed

attività specificamente mirati, con un'attenzione particolare alle iniziative in grado di stimolare ed incentivare i territori nel campo turistico, culturale e produttivo. In questo ambito la Fondazione sostiene molteplici iniziative di promozione delle specificità delle comunità presenti in Piemonte e Valle d'Aosta, innescando ed alimentando processi di valorizzazione del capitale umano, dei beni ambientali e delle risorse tipiche che contraddistinguono ogni micro-area.

Inclusione/disabilità

È l'ambito di più ampia esperienza dell'attività della Fondazione CRT in questa area di competenza, nel quale si articolano approcci diversi e convergenti, anche trasversali a tutti i settori di intervento.

Insieme alla Consulta per le Persone in Difficoltà la Fondazione CRT costruisce ed aggiorna la prima **Agenda della Disabilità** in Italia: un piano di azioni concrete costruito dalle istituzioni e dalla società civile, con il coinvolgimento anche del mondo profit, sulla base delle proposte e delle esigenze - mutate anche alla luce dell'emergenza sanitaria - delle organizzazioni non profit che quotidianamente si impegnano per le persone con disabilità, le loro famiglie e le comunità. L'Agenda della Disabilità ruota intorno a sei temi strategici: abitare sociale, sostenere le famiglie, vivere il territorio, lavorare per crescere, imparare dentro e fuori la scuola, curare e curarsi. Ogni anno Fondazione CRT sostiene lo sviluppo di una progettazione sperimentale innovativa su uno dei temi.

Miglioramento della qualità della vita e al benessere delle persone con disabilità in un'ottica di piena accessibilità e di inclusione sociale: questa è la missione fondamentale del bando **Vivomeglio**. Attenzione crescente è riservata alla capacità delle organizzazioni coinvolte di progettare con chiarezza di obiettivi, metodologie e indicatori di risultato; di valorizzare i vantaggi dell'azione comune, creando reti di partecipazione territoriale strutturate, di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo in termini di fattori di successo/fallimento e di sostenibilità futura dei risultati raggiunti.

Minori e povertà educative

In questo ambito nel corso del 2026 proseguiranno le attività di promozione della cultura della genitorialità, dell'educazione e della cura dell'infanzia, incorporando entro un progetto diretto le attività ad oggi sviluppate dalla Fondazione Ulaop CRT onlus, la cui strumentazione operativa sarà oggetto di una ulteriore trasformazione in seno alla programmazione della Fondazione CRT. Il progetto **Infanzia** incoraggia un approccio sistemico in cui la responsabilità di crescere e di educare i bambini e le bambine coinvolge attivamente non solo le famiglie, ma anche le comunità locali di riferimento.

La metodologia di intervento si fonda su un'attenta e costante mappatura dei bisogni delle famiglie e sull'analisi delle evoluzioni del contesto socioeconomico di riferimento. Tale strategia è funzionale al perfezionamento degli interventi già in essere in ambito sociale, educativo, culturale e ricreativo in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e di valutazione dell'impatto generato, ma anche alla definizione di nuove progettualità e di nuovi strumenti quanto più possibili mirati ad incrementare lo sviluppo armonioso e il benessere dei minori e del loro ecosistema di riferimento. In un contesto di crescente complessità sociale e di sfide emergenti nel campo dell'educazione e della cura dell'infanzia risulta fondamentale allocare risorse significative in tutti quei processi di collaborazione tra diversi attori territoriali che condividono l'impegno nel promuovere prospettive e pratiche educative rispettose, inclusive, generative.

In coerenza con gli obiettivi del Fondo nazionale, per il quale non sono previsti conferimenti nel 2026, il progetto **Minori e povertà educative** proseguirà interventi locali per dare respiro più ampio,

temporalmente e territorialmente, alle iniziative finanziate dal fondo. Il tema delle povertà educative – declinato dalla Fondazione anche con altri strumenti, in collaborazione stretta con istituzioni locali, e con interventi intersettoriali – deve essere infatti presidiato, tenendo conto del contesto demografico e sociale del territorio, delle disparità territoriali nei servizi, dell’impatto della digitalizzazione, ma anche della necessità di rivolgere un’attenzione specifica alla fascia di età dell’adolescenza e della prima giovinezza. In tale ottica occorrerà immaginare percorsi di supporto all’irrobustimento delle reti di prossimità e di sostegno e rafforzamento delle comunità educanti, a partire da quelle già spontaneamente presenti.

Contrasto alla povertà economica

Fin dal 1998 la Fondazione CRT interviene in questo ambito attraverso La Scialuppa onlus – Fondazione Ant Usura CRT, che opera con lo scopo di intervenire fattivamente nella prevenzione del reato di usura attraverso la tutela, l’assistenza e l’informazione nei confronti dei soggetti che, a causa dell’elevata posizione debitoria e/o delle difficoltà a ottenere credito dai canali legali, sono potenzialmente a rischio di usura. È attiva oltre a Torino in 9 sportelli decentrati (Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Ivrea, Novara, Verbania, Vercelli, Aosta) attraverso il sostegno di 44 volontari. La Scialuppa ha avviato un programma di rafforzamento della rete periferica in collaborazione con le altre fondazioni sul territorio e lavora a strutturare un rapporto organico con le realtà del microcredito sociale.

Emergenza e Protezione Civile

Anche questo è un ambito di tradizionale presidio della Fondazione CRT, che con il programma Missione Soccorso in particolare ha assunto un ruolo molto significativo rispetto a questo specifico comparto. **Missione Soccorso** Integra programmi a favore degli organismi di coordinamento e delle strutture di organizzazione del soccorso in emergenza, gestiti in collaborazione con le strutture preposte. Nel suo alveo accoglie il programma di assegnazione di autoambulanze, un’attività caratterizzante la Fondazione che contribuisce in modo determinante al mantenimento e potenziamento dell’efficienza del parco mezzi di pronto soccorso nel territorio del Piemonte e della Valle d’Aosta. Dal 2002 garantisce in maniera continuativa un fondamentale sostegno al sistema del servizio di emergenza, considerato oggi un modello di riferimento anche nell’ambito delle linee guida dell’OMS. Nel 2026 il bando sarà ulteriormente rafforzato per riportare il tasso di sostituzione dei mezzi di soccorso in prima emergenza a livelli congruenti con le attuali necessità del sistema.

Sul versante della protezione civile, intesa soprattutto anche come tutela preventiva del territorio, la Fondazione CRT, oltre a molte altre iniziative è presente con il bando **Cantieri per l’ambiente e il territorio**. Esso pone a disposizione di piccoli comuni e di organizzazioni di volontariato ad essi integrate nella gestione della protezione civile a livello locale, risorse destinate all’adozione di misure di prevenzione del rischio al fine di minimizzare gli effetti negativi di eventi catastrofici naturali e antropici e nel contempo favorisce l’associazionismo dei piccoli comuni per promuovere una gestione integrata ed un’ottimizzazione delle risorse. L’incremento è ipotizzato a sostegno di un più ampio supporto alle amministrazioni locali, dopo un anno particolarmente segnato da molteplici eventi meteorologici e idrogeologici particolarmente dannosi per le piccole infrastrutture locali.

Fondo Iniziative Rilevanti

Si tratta di un Fondo che la Fondazione CRT ricostituisce periodicamente con risorse da destinare all'avvio di nuove progettualità o per il sostegno di iniziative non prevedibili all'atto di impostazione della programmazione annuale.

Promozione del territorio nei circuiti europei ed internazionali

Aderendo alle principali reti europee e internazionali della filantropia, la Fondazione CRT intende proseguire nello sviluppo di partenariati strategici finalizzati a scambi di conoscenze e competenze per costruire progettualità condivise a livello nazionale ed internazionale, che avvicinano inoltre alla circuitazione internazionale le realtà attive sul territorio mettendole in grado di accedere alle risorse economiche ed organizzative sovranazionali.

La Fondazione CRT vuole favorire la crescita del territorio di operatività attraverso lo scambio con la dimensione europea e internazionale, con un duplice obiettivo:

- 1) favorire la partecipazione a progetti e iniziative comuni con altre fondazioni e organizzazioni, per apprendere e applicare pratiche e metodologie derivanti dalla loro esperienza e diffondere le proprie;
- 2) favorire una ricaduta positiva della dimensione internazionale sugli enti del territorio, in termini di propria visibilità, apprendimento, sviluppo e accesso a risorse.

In coerenza con questi obiettivi, la Fondazione CRT partecipa alle reti della filantropia internazionale; sviluppa collaborazioni e progetti in partnership con altre organizzazioni nazionali e internazionali; è capofila del Progetto Guida all'Europrogettazione, in partnership con altre sette Fondazioni, Filiera Futura e ACRI, per favorire l'attrazione di risorse comunitarie da parte delle organizzazioni del territorio; cura il Progetto Impact Deal: programma di accelerazione per imprese basato sull'applicazione della scienza dei dati e sulla collaborazione tra i detentori di dati, le imprese europee con finalità sociali e ambientali e gli investitori ad impatto.

Sostegno attività OGR-CRT

Società consortile OGR-CRT

Dopo l'apertura nel settembre 2017 delle Aree **OGR Cult** (manica nord dell'edificio) - dedicate prevalentemente ad arte e cultura contemporanea – e **Snodo** (il transetto) per la parte food, il progetto di ristrutturazione è stato completato nel 2019 con l'inaugurazione delle **OGR Tech** (manica sud dell'edificio, cui si aggiunge la recentissima rifunzionalizzazione della Palazzina ex Uffici facente parte del complesso), che ospita laboratori, imprese innovative, centri di ricerca pubblici e privati e percorsi di accelerazione in partnership con operatori nazionali ed internazionali. Sin dalla sua riapertura OGR realizza nell'ambito della sua missione progetti afferenti i vari settori di riferimento della Fondazione CRT, della Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, della Fondazione per l'Arte Moderna e Contemporanea CRT e della Fondazione Ulaop CRT onlus.

L'iniziativa nel suo complesso è inoltre aperta alla collaborazione con i soggetti più rilevanti del territorio, attraverso partnership con le principali istituzioni in ambito culturale e tecnologico che hanno consentito, insieme agli eventi prodotti da OGR stessa, di superare nei primi anni di apertura i 2.000.000 di visitatori.

Conclusa quindi la prima fase del "Progetto OGR" dedicata alla rifunzionalizzazione e al restauro della struttura - per la quale, vale la pena di ricordare, la Fondazione CRT da un punto di vista finanziario non ha investito nulla del proprio patrimonio, ma ha fatto ricorso esclusivamente ai rendimenti della gestione del patrimonio stesso - la storia delle OGR è ripartita come polo di innovazione scientifica tecnologica e culturale, aperto alla città anche come luogo di incontro con le proposte enogastronomiche offerte nello Snodo affacciato sulla piazza di ingresso sempre aperta. OGR si configura come l'intervento unitariamente più rilevante della Fondazione CRT sul territorio, un riferimento e un benchmark per altre istituzioni, un'opportunità di crescita e di sviluppo per le attività culturali, imprenditoriali e sociali del Piemonte e della Valle d'Aosta.

Le numerose collaborazioni avviate dalle OGR testimoniano l'alta reputazione internazionale delle OGR nel campo dell'arte, della cultura contemporanea e dell'innovazione, in particolare si evidenzia di seguito un aggiornamento al 2024 delle due principali componenti (OGR Cult e OGR Tech) delle attività di OGR:

- **OGR Cult:** il lavoro di questi anni nell'ambito dell'arte e della cultura contemporanea ha fatto nascere numerose partnership internazionali: l'impegno delle OGR nel settore delle arti contemporanee si è manifestato nella realizzazione di progettualità particolarmente innovative in cui l'arte si interseca con la tecnologia.
- **OGR Tech:** hanno sviluppato un piano di attività che ha permesso di realizzare un circolo virtuoso con al centro partner di rilevanza nazionale e internazionale: acceleratori, aziende, istituzioni, investitori, partner industriali e finanziari, giovani imprenditori di talento. Oggi le OGR Tech ospitano programmi di innovazione e accelerazione dedicati a startup, *scaleup* e PMI (oltre 130 all'anno) focalizzati su verticali di grande potenziale come le *smart cities*, l'aerospazio, l'Edtech, l'utilizzo dei dati per l'impatto ambientale e sociale, il *gaming*, il *fintech* o il metaverso. Le OGR Tech hanno vinto sei bandi nell'ambito del PNRR e dei Fondi europei che hanno permesso di supportare

un ulteriore consolidamento delle iniziative tech con un particolare focus sulle attività di formazione per le imprese e con l'avvio di un nuovo programma di accelerazione dedicato alla *green economy*.

Le attività di OGR Torino nel loro complesso sono guidate da un piano industriale triennale per il 2025-27 che aggiorna e allinea le strategie del prossimo triennio con gli obiettivi di crescita, di impatto e di internazionalizzazione delle OGR. Tale piano è sostenuto per il 2026 da Fondazione CRT con un contributo destinato alle attività nei vari comparti pari a 10.000.000 di euro: 4,5 milioni nell'ambito dell'Area Arte e Cultura, 4,5 milioni in quello dell'Area Ricerca e Istruzione e un milione di euro nell'ambito dell'Area Welfare e Territorio. Le OGR rappresentano il luogo ove si sperimentano fisicamente le interazioni fra le linee più avanzate e proiettate ad un livello internazionale – sul versante tanto tecnologico quanto culturale – con le esperienze del territorio, ma anche la sede naturale dello sviluppo dei programmi a maggior tasso di innovazione che la Fondazione CRT elaborerà nel futuro.

Ulteriori risorse per Progettualità Emblematiche

Progettualità Emblematiche

Euro 70.000.000

Nell'ambito delle ulteriori disponibilità assicurate all'attività 2026, fra gli interventi con Progettualità emblematiche, si prevede di sostenere:

- l'imponente piano di sviluppo triennale di investimenti a impatto da realizzarsi tramite la Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, che prevede di impiegare nel triennio corrente 90 milioni di euro e nell'immediato futuro propone interventi negli ambiti della rigenerazione urbana e sociale, incluse nuove esperienze di *housing*, di sviluppo economico e di sostegno all'innovazione e alle start up in sinergia anche con OGR-CRT,
- il completamento di interventi strutturali a favore di OGR-CRT s.c.p.a., sulla base del piano industriale triennale per gli esercizi 2025-27 della società strumentale, in particolare tramite investimenti in attivo fisso per efficientamento energetico ed altre migliorie;
- investimenti mirati a politiche di mitigazione delle povertà educative in sinergia con i numerosi progetti e attività già sviluppati a livello intersettoriale e trasversale dalla Fondazione CRT in questo ambito (Diderot, Il mio posto nel mondo, Progetto Infanzia, Minori e povertà educative);
- interventi strutturali per l'alfabetizzazione all'Intelligenza Artificiale onde incrementare le potenzialità di sviluppo del territorio, in collaborazione con la Fondazione ISI e in coerenza con le attività da questa svolte presso OGR, anche in collegamento con l'Istituto nazionale AI for Industry;
- il supporto all'istituzione di un nuovo centro di ricerca e documentazione presso il Museo Egizio dedicato allo studio della cultura scritta dell'Antico Egitto, che coniugherà le esigenze dello studio archeologico e papirologico con le più avanzate acquisizioni tecnologiche, posizionando ulteriormente la storica competenza egittologica di Torino a livelli di leadership internazionale;
- interventi di prevenzione, monitoraggio e mitigazione del rischio idrogeologico e recupero della fruibilità delle sponde fluviali anche a livello urbano, in stretta collaborazione con gli enti territoriali competenti.

Fondazione Sviluppo e Crescita CRT

La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT, costituita nel 2007 dalla Fondazione CRT quale *mission-related investment*, realizza investimenti a impatto sociale in una prospettiva di rotazione del capitale nei settori del social housing, della rigenerazione urbana e sociale e dell'innovazione. La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT ha dedicato ingenti risorse a fondi di carattere immobiliare sociale e a fondi che investono in imprese con finalità sociali. L'obiettivo è migliorare l'offerta di servizi e favorire la crescita di un ecosistema imprenditoriale sociale, fornendo risorse adeguate, ma anche stimolando lo spirito imprenditoriale, utilizzando capitali pazienti. Un accompagnamento graduale che mira alla capacità di sostenersi e di evolvere verso un modello di impresa equa e sostenibile, anche attraverso la collaborazione con un ampio network nazionale e internazionale di attori della finanza a impatto sociale. La Fondazione Sviluppo e Crescita CRT:

- è focalizzata sullo sviluppo e la crescita del territorio locale piemontese e valdostano.
- pone al centro la filantropia e le attività economiche, con particolare attenzione allo sviluppo sostenibile ed innovativo, propone modelli di finanza che creano valore sociale.
- svolge un ruolo fondamentale nel creare iniziative legate ai mega-trend con un potenziale impatto sull'ecosistema regionale dalla sfera imprenditoriale ai cittadini meno privilegiati.
- trasferisce competenze, sviluppa nuovi contenuti e reti, aumenta la sostenibilità dei progetti e promuove l'innovazione tecnologica e sociale.
- incardina l'azione sulla relazione con i soggetti, la valutazione dell'investimento iniziale e nel corso dello sviluppo progettuale, la sostenibilità sociale ed economica, nella logica dell'impact first e nell'ibridazione tra profit e no profit.

La Fondazione rivolge i propri interventi ai seguenti filoni tematici:

1. **Impact Investing** Una strategia di investimento completa: valutazione dell'investimento, exit strategy, sostenibilità, trasferimento di competenze organizzative e manageriali.
2. **Rigenerazione urbana e sociale** Investimenti in immobili a uso collettivo e social housing insieme alla valutazione dell'impatto sociale e della sostenibilità degli interventi.
3. **Crowdfunding** Formazione, strumenti e contributi per coinvolgere i donatori in progetti di arte, cultura, welfare, innovazione sociale del territorio.
4. **Innovazione e imprese** Trasferimento tecnologico, startup, crescita delle PMI del territorio, sviluppo delle competenze manageriali.